

## **BANDO**

**Misura 10- Pagamenti agro-climatico-ambientali** Art.28 del Reg. UE 1305/2013

**Sottomisura 10.2 – Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura** comma 9 art.28 del Reg. UE 1305/2013 - **Sottomisura non connessa alla superficie e/o animali**

**Tipologia d'intervento 10.2.1 – Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità - RISORSE GENETICHE VEGETALI**

**Misura a titolarità – Soggetto Attuatore:** Unità Operativa Dirigenziale “Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo” (UOD 500706)

### **INDICE**

|      |   |    |
|------|---|----|
| 1.   | RIFERIMENTI NORMATIVI.....  | 2  |
| 2.   | OBIETTIVI E FINALITA' .....   | 4  |
| 3.   | AMBITO TERRITORIALE .....   | 5  |
| 4.   | DOTAZIONE FINANZIARIA .....   | 5  |
| 5.   | DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI .....  | 5  |
| 6.   | BENEFICIARI .....   | 7  |
| 7.   | CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' .....  | 7  |
| 8.   | ULTERIORI CAUSE DI AMMISSIBILITA' DEL RICHIEDENTE .....                     | 9  |
| 9.   | SPESE AMMISSIBILI .....   | 10 |
| 9.1  | TIPOLOGIA DI SPESA .....  | 10 |
| 9.2  | DECORRENZA AMMISSIBILITA' DELLE SPESE .....                                 | 11 |
| 9.3  | RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI .....  | 11 |
| 10.  | IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO .....                                       | 12 |
| 11.  | CRITERI DI SELEZIONE .....  | 12 |
| 12.  | MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO .....                          | 16 |
| 13.  | PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE .....  | 16 |
| 13.1 | COME PRESENTARE LA DOMANDA DI SOSTEGNO .....                                | 16 |
| 13.2 | DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE.....   | 17 |
| 14.  | COMMISSIONE DI MONITORAGGIO E COLLAUDO .....                                | 21 |
| 15.  | PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ..... | 21 |
| 15.1 | DOMANDA DI PAGAMENTO PER ANTICIPAZIONE.....                                 | 22 |
| 15.2 | DOMANDA DI PAGAMENTO PER ACCONTO (SAL) .....                                | 22 |
| 15.3 | DOMANDA DI PAGAMENTO PER EROGAZIONE DEL SALDO .....                         | 23 |
| 16.  | PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI .....                             | 23 |
| 16.1 | PROROGHE .....  | 23 |
| 16.2 | VARIANTI .....  | 24 |
| 16.3 | RECESSO DAI BENEFICI .....  | 26 |
| 17.  | IMPEGNI E OBBLIGHI .....  | 26 |
| 18.  | CONTROLLI .....   | 27 |
| 19.  | SANZIONI, RIDUZIONI ED ESCLUSIONI.....                                      | 27 |
| 20.  | PUBBLICITA' .....   | 28 |
| 21.  | MODALITA' DI RICORSI E RECLAMI .....  | 29 |
| 22.  | INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI .....  | 29 |
| 23.  | DISPOSIZIONI GENERALI.....  | 29 |
| 24.  | ALLEGATI.....   | 29 |

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Reg.(UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il reg.(CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- Reg.(UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Reg.(CE) n.1698/2005 del Consiglio;
- Reg.(UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n.352/78, (CE) n.165/94, (CE) n.2799/98, (CE) n.814/2000, (CE) n.1290/2005 e (CE) n.485/2008;
- Regolamento n.1310/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il reg.(UE) n.1305/2013 del parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il reg.(CE) n.73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n.1307/2013, (UE) n.1306/2013 e (UE) n.1308/2013 del parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- Regolamento Delegato (UE) n.640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il reg.(UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento Delegato (UE) n.807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del reg.(UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento Delegato (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg.(UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento Delegato n.809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg.(UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, come modificato dai Reg. (UE) 2333/2015, 1394/2016, 1172/2017 e 1242/2017;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento

europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- Decisione C (2015) 8315 final del 20 novembre 2015 della Commissione Europea di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020;
- Deliberazione n. 565 del 24/11/2015 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C (2015) 8315 final del 20 novembre 2015 della Commissione Europea;
- Regolamento (UE) 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
- Decreto Presidente Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (in SO alla GU 31 luglio 1980, n. 209) Capo I Ricerca scientifica nelle Università e suo coordinamento – artt. 63 e 64;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 15 del 4 maggio 2016 di approvazione dei Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020 (da pag.348 a pag. 355);
- Documento “Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali” approvate con D.R.D. n. 21 del 23/06/2017;
- Disposizioni Generali Attuative delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014/2020 – versione 3.0, approvate con D.R.D. n. 97 del 13/04/2018 (di seguito Disposizioni);
- Decisione di esecuzione della Commissione C (2018) 1284 final del 26/02/2018 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del FEASR e modifica la decisione di esecuzione C (2015) 8315 della Commissione;
- Deliberazione n. 138 del 13/03/2018 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C (2018) 1284 final del 26 febbraio 2018 della Commissione Europea- versione 4.1 del PSR Campania 2014/2020.

I principali riferimenti normativi a base del presente Bando, specifici per la Misura, e non compresi nelle Disposizioni, sono i seguenti:

- Direttiva del Consiglio n. 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà; e relativi decreti di attuazione:
  - Decreto legislativo nazionale n. 149 del 29/10/2009;
  - Decreto MIPAAF del 17/12/2010, Disposizioni applicative del decreto legislativo 29 ottobre 2009, n. 149, circa le modalità per l'ammissione al Registro Nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie, pubblicato su GU della Repubblica Italiana Serie generale n.39 del 17.02.2011;
- Direttiva del Consiglio n. 2009/145/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà e relativi decreti di attuazione:

- Decreto legislativo nazionale n. 267 del 30/12/2010;
- Decreto del MIPAAF del 18/09/2012, Disposizioni applicative del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 267, per ciò che concerne le modalità per l'ammissione al Registro nazionale delle varietà di specie ortive da conservazione e delle varietà di specie ortive prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari, pubblicato sulla GU Serie generale n.287 del 10.12.2012;
- Decreto MIPAAF n.350 del 8/09/1999 relativo all'Elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali;
- Decreto MiPAAF del 4 marzo 2016, pubblicato su GU della Repubblica Italiana Serie generale n. 85 del 12.04.2016, di attuazione del Registro nazionale delle varietà di piante da frutto, di cui all'art. 7 del D.lgs. 25 giugno 2010, n. 124 avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2008/9 relativa alla commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura e relativa legge italiana di ratifica ed esecuzione n.101/2004;
- Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agricolo (Decreto MiPAAF 28672 del 14.12.2009);
- Linee guida nazionali per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura (Decreto del MiPAAF del 6 luglio 2012, pubblicato nella G.U. 24 luglio 2012, n.171);
- Legge nazionale n.194 del 1dicembre 2015- Disposizioni per la Tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare (GU n.288 del 11.12.2015);
- Regolamento Regionale n. 6 del 3 luglio 2012 per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione (BURC n. 42 del 9 luglio 2012), di attuazione dell'art. 33 della Legge Regionale della Campania del 19 gennaio 2007 n.1 (BURC n. 7 del 22/01/2007);
- DRD n. 74 del 10.05.2016 di iscrizione al Repertorio regionale delle Risorse genetiche Vegetali (RGV) autoctone a rischio di estinzione e della varietà da conservazione "*Riccione o Riccia di Napoli*" (BURC n. 31 del 16.05.2016);
- DRD n. 216 del 18.11.2016 di iscrizione al repertorio regionale della varietà locale di pomodoro "*Fiaschello battipagliese*" (BURC n. 82 del 5.12.2016);
- DRD n. 102 del 14.04.2017 di approvazione degli adempimenti tecnico amministrativi per il funzionamento del Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione (BURC n.34 del 24/04/2017), come integrato dal DRD n. 64 del 07/05/2018 (BURC n. 34 del 14/05/2018);
- Delibera di Giunta Regionale n. 260 del 15.05.2017 di approvazione della Disciplina attuativa del Regolamento regionale n.6 del 3 luglio 2012 (BURC n.41 del 22.05.2017);
- DRD n. 8 del 29.05.2017 (BURC n. 43 del 29.05.2017) e successivo DRD di integrazione n. 46 del 05/04/2018 (BURC n. 28 del 09/04/2018) di approvazione degli adempimenti tecnico-amministrativi connessi alla DGR n.260/2017 per l'iscrizione all'Elenco dei Coltivatori custodi e per l'adesione alla Rete di conservazione e sicurezza delle Risorse genetiche vegetali;
- DRD n. 7 del 13.02.2018 Regolamento n. 6/2012 – Iscrizione Risorse Repertorio Regionale delle Risorse Genetiche a rischio di estinzione – sezione vegetale-melograno granato di Aiello del Sabato e melograno Roce di Aiello del Sabato.

## 2. OBIETTIVI E FINALITA'

La **sottomisura 10.2.** contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi connessi alla Focus Area P4a "*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità,*

compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa" ed alla Focus Area 4b "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi".

Essa contribuisce, pertanto, al soddisfacimento del fabbisogno F13 "Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola" e al fabbisogno F14 "Tutelare e valorizzare le risorse colturali e paesaggistiche".

Inoltre, la sottomisura contribuisce agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Mitigazione cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi" in quanto, per le risorse genetiche vegetali la reintroduzione negli areali tipici di coltivazione delle varietà locali crea, a lungo termine, un riequilibrio tra ambiente e coltura con una maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e conseguente minor richiesta di input energetici da parte della pianta.

La sottomisura 10.2 contribuisce, infine, all'obiettivo trasversale Innovazione.

Con la sottomisura 10.2 si prevede di rendere operativo il sistema per la salvaguardia della biodiversità di interesse agrario istituito dalla Regione Campania con il Regolamento n.6/2012 a partire dall'utilizzo dei risultati già conseguiti da precedenti attività svolte in materia di biodiversità agraria.

In particolare questo Bando si riferisce alla **tipologia di intervento 10.2.1** e prevede un sostegno finanziario per azioni mirate, di accompagnamento e concertate inerenti le **Risorse Genetiche Vegetali (RGV)** autoctone di interesse per il territorio campano, come specificate nel successivo art. 5 "Descrizione degli interventi".

Inoltre, in particolare, per le RGV a rischio di estinzione, si mira a:

- mettere in sicurezza le varietà locali iscritte al repertorio regionale attraverso una strategia integrata di conservazione che includa con reciproco supporto, quella *ex situ* (effettuata dalle Banche del germoplasma) e quella *in situ/on farm* (effettuata dai coltivatori custodi) per evitare che vadano perdute per cause biotiche e/o abiotiche;
- promuoverne l'uso ed uno sviluppo sostenibili favorendo la circolazione di materiali di riproduzione sani attraverso la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche prevista dallo stesso Regolamento n. 6/2012 (art.2).

### 3. AMBITO TERRITORIALE

La sottomisura 10.2, tipologia di intervento 10.2.1, trova applicazione su tutto il territorio regionale.

### 4. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria disponibile per il Bando della tipologia di intervento 10.2.1, sotto intervento Risorse Genetiche Vegetali, è pari a **4,5M euro**, di cui **2,5M euro** per il gruppo Erbacee e **2,0M euro** per il gruppo Legnose da frutto.

La quota a carico del FEASR è pari al 60,5%.

### 5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il presente Bando finanzia Progetti inerenti le RGV, gruppo erbacee e gruppo legnose da frutto per azioni mirate, concertate e di accompagnamento, coordinate tra di loro, di seguito elencate:

#### a) Mirate

- a.1** conservazione *in situ /on farm* delle RGV autoctone a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale da parte dei coltivatori custodi;

- a.2** conservazione *ex situ* delle RGV autoctone a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale;  
Per le azioni di cui ai punti a.1 e a.2 fare riferimento alle *Tabella 1E - RGV a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale- Gruppo erbacee* e alla *Tabella 1L - RGV a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale- Gruppo legnose da frutto*- dell' All. n.1)
- a.3** conservazione *ex situ* e/o *in situ/on farm* di RGV autoctone (rif. *Tabella 2E – Elenchi RGV autoctone oggetto di conservazione– Gruppo erbacee* e *Tabella 2L –RGV autoctone oggetto di conservazione – Gruppo legnose da frutto*, dell' All. n.1);
- a.4** caratterizzazione morfofisiologica delle RGV autoctone;
- a.5** caratterizzazione agronomica delle RGV autoctone;
- a.6** caratterizzazione nutrizionale (biochimica e chimico-fisica) delle RGV autoctone;
- a.7** caratterizzazione genetico-molecolare delle RGV autoctone;
- a.8** caratterizzazione enologica dei vitigni (solo per il gruppo legnose da frutto);  
Per le azioni di cui ai punti a.4, a.5, a.6, a.7 e a.8, fare riferimento alla *Tabella 3E – Elenchi RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni – Gruppo erbacee* e alla *Tabella 3L RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni – Gruppo legnose da frutto*, dell' All. n.1;
- a.9** recupero del materiale di riproduzione/moltiplicazione delle RGV autoctone (rif. *Tabella 4E – RGV oggetto di recupero del materiale di riproduzione– Gruppo erbacee* e *Tabella 4L – RGV oggetto di recupero del materiale di moltiplicazione- Gruppo legnose da frutto*, dell' All. n.1);
- a.10** aggiornamento ed implementazione della banca dati [www.genidellacampania.it](http://www.genidellacampania.it) con i risultati scaturenti dalle azioni mirate previste dal Progetto.

**b) Concertate**

Scambio di informazioni con altri organismi competenti, sia nazionali che di altri Stati membri, in materia di:

- conservazione *ex situ* ed *in situ* e caratterizzazione delle RGV autoctone, (anche con riferimento alle Reti di conservazione e sicurezza delle RGV);
- utilizzazione e valorizzazione delle RGV autoctone di interesse agrario;
- realizzazione di inventari basati sul WEB.

**c) Accompagnamento**

- seminari, workshop, incontri tecnici e convegni diretti alla informazione e alla diffusione degli argomenti oggetto delle azioni mirate e concertate;
- corsi di aggiornamento diretti ai coltivatori custodi sulla corretta conservazione *in situ* delle RGV a rischio di estinzione;
- preparazione di rapporti tecnici a supporto della documentazione storico-tecnico-scientifica necessaria per l'iscrizione di una o più RGV a:
  - Repertorio regionale - DRD n.102 del 14.04.2017 (pubblicato sul BURC n. 34 del 24.04.2017);
  - Registro nazionale delle varietà da conservazione di specie ortive e di specie agrarie (art.2 DM 17 dicembre 2010 pubblicato su GU della Repubblica Italiana Serie generale n.39 del 17.02.2011 e DM 18 .09.2012 pubblicato sulla GU Serie generale n.287 del 10.12.2012);
  - Registro nazionale delle varietà delle piante da frutto ammesse alla commercializzazione (art. 7 del D.lgs. 25 giugno 2010, n. 124 e Decreto MiPAAF del 4 marzo 2016 pubblicato su GU della Repubblica Italiana Serie generale n. 85 del 12.04.2016).

La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli interventi previsti dalla misura 16 del PSR 2014-2020.

La tipologia di intervento non sostiene gli impegni già contemplati nella sottomisura 10.1 ed in particolare nella tipologia di operazione 10.1.4. - *Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica.*

## 6. BENEFICIARI

La partecipazione al presente Bando è aperta ai soggetti di seguito riportati, **in forma Individuale o in forma Collettiva**:

- a. Aziende Sperimentali Regionali;
- b. Enti Pubblici territoriali;
- c. Orti botanici;
- d. Organizzazioni non governative;
- e. Scuole Agrarie e Istituti Superiori agrari;
- f. Soggetti di diritto pubblico o privato senza fini di lucro, anche in forma associata o consortile, che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica compatibili con le azioni previste dalla sottomisura 10.2.1, iscritti all'Anagrafe nazionale delle ricerche istituita ai sensi del DPR 382 dell'11.07.1980;
- g. Altri Soggetti di diritto pubblico o privato senza fini di lucro che non svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica ma che portino tra le finalità ed attività istituzionali nel proprio statuto la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche vegetali autoctone in via di estinzione.

I soggetti di cui alla *lettera f)*, qualora già in forma associata o consortile, sia che partecipino da soli che in partenariato con altri soggetti, dovranno comunque presentare la Domanda di Sostegno in modalità "Progetto Collettivo".

Per i **Progetti Collettivi** i soggetti beneficiari, entro la data di sottoscrizione dei provvedimenti di concessione, dovranno **costituirsì in Associazione Temporanea di Scopo (ATS)**. Fanno eccezione i soggetti di cui alla *lettera f)* già costituiti in forma associata o consortile, che, qualora partecipano da soli, all'atto della presentazione della Domanda di Sostegno, dovranno presentare copia della delibera dell'organo competente.

In ogni caso l'ATS o la delibera dell'organo competente dovrà riportare il nominativo e il ruolo dei singoli soggetti che aderiscono al Progetto Collettivo nonché gli impegni e la descrizione delle azioni di propria competenza ed individuare il **Soggetto Capofila**, scelto tra gli Enti di diritto pubblico aderenti al Progetto di cui alla precedente lettera f), al quale conferire mandato speciale di rappresentanza nei confronti del Soggetto Attuatore.

In particolare, al Soggetto Capofila deve essere conferito mandato in merito a:

- presentazione della "Domanda di accesso collettivo" che legghi tra loro le singole Domande di Sostegno afferenti a ciascun soggetto beneficiario del Progetto Collettivo;
- comunicazione della data di avvio del Progetto Collettivo;
- presentazione di eventuali richieste di proroga;
- presentazione di eventuale variante al Progetto Collettivo, che legghi la stessa alla richiesta di variante rilasciata dal soggetto beneficiario che l'ha determinata;
- coordinamento complessivo del Progetto, anche in riferimento al rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e informazione;
- interfaccia con l'Autorità di Gestione (AdG) del PSR Campania 2014- 2020 sullo stato di attuazione e sui risultati del Progetto;
- coordinamento finanziario e di rendicontazione del Progetto.

## 7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Il soggetto proponente deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

**7.1 competenza ed esperienza nelle azioni mirate nel campo della conservazione e/o della caratterizzazione agronomica, morfo-fisiologica, genetica, nutrizionale (biochimica e chimico-fisica), enologica della biodiversità agricola vegetale regionale.**

Tale competenza ed esperienza deve essere pertinente l'azione che il richiedente intende realizzare e comprovata attraverso:

- **autodichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm. ii.** dal rappresentante legale, in merito alla iscrizione all'Anagrafe nazionale delle ricerche con numero (CAR), per i soggetti di diritto pubblico o privato senza fini di lucro iscritti all'Anagrafe di cui alla *lettera f) del precedente art. 6 "Beneficiari"*;
- **Atto costitutivo e Statuto**, per i soggetti di diritto privato senza fini di lucro di cui alle lettere *f) e g) del precedente art. 6 "Beneficiari"* e per i soggetti di diritto pubblico di cui alla *lettera g) del precedente art. 6 "Beneficiari"*;
- **almeno n. 3 pubblicazioni** pertinenti l'azione che il richiedente intende realizzare, edite negli ultimi 5 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno, **oppure almeno 2 report scientifici** relativi a 2 progetti diversi, pertinenti l'azione che il richiedente intende realizzare, prodotti negli ultimi 10 anni dalla data di presentazione della domanda di sostegno **oppure, per la sola azione di conservazione *ex situ*, almeno un atto pubblico** (ovvero provvedimento) da cui si evinca, da almeno 2 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno, la realizzazione e/o la gestione di collezioni di piante in campo e/o di banche di semi del germoplasma regionale di interesse agrario. Per il gruppo legnose da frutto - specie vite, le competenze di cui sopra devono essere riferite specificatamente ai vitigni;
- **note curriculari, rese ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm. ii. dai Responsabili scientifici delle azioni mirate previste dal Progetto**, da cui si evinca la specifica esperienza maturata nell'azione che si intende realizzare;
- **nota curriculare, resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm. ii. dal Coordinatore Scientifico del Progetto**, da cui si evinca la propria esperienza di coordinamento di progetti con diverse azioni.

Nel caso di **Progetti Collettivi** dalla nota curriculare del Coordinatore Scientifico del Soggetto Capofila, si deve anche evincere l'esperienza di coordinamento di progetti con più partner.

**7.2 per l'azione mirata alla conservazione del germoplasma, possedere strutture e attrezzature idonee a consentire la corretta conservazione delle RGV a rischio di estinzione, ovvero:**

- **terreno agricolo** ubicato nel territorio della regione Campania, il cui possesso deve essere dimostrato mediante un legittimo titolo (proprietà, usufrutto, affitto, comodato d'uso, concessione e locazione di beni immobili demaniali) registrato nei modi di legge. Per i titoli di possesso diversi dalla proprietà il possesso deve essere garantito per almeno 10 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno;
- per le banche dei semi, anche le seguenti strumentazioni/macchinari:
  - **celle climatizzate;**
  - **essiccatori per semi;**
  - **macchine per estrazione del seme;**
  - **macchine per sottovuoto;**
  - **fabbricato per il ricovero delle suddette attrezzature.**

A tal fine il soggetto richiedente deve allegare specifica dichiarazione, resa in termini di legge, in merito alle strutture/ attrezzature in possesso al momento della presentazione

della Domanda di Sostegno. Tali dotazioni devono essere anche riportate nel proprio Fascicolo Aziendale che, pertanto, dovrà risultare aggiornato e validato per le opportune verifiche ai fini dell'ammissibilità della Domanda di Sostegno.

**7.3 presentare un Progetto inerente alle RGV (Gruppo erbacee o Gruppo legnose da frutto) contenente le azioni mirate, redatte sulla base delle "Prescrizioni tecniche per l'esecuzione delle azioni mirate" (All. n.1), le azioni concertate e le azioni di accompagnamento, di cui al precedente articolo 5, coordinate tra loro.**

Il Progetto deve essere redatto in conformità all'apposito Formulario allegato al presente Bando (**All. 2.a**). Lo stesso proponente (medesima partita IVA/codice fiscale), in forma Individuale o Collettiva, può presentare, nell'ambito della presente tipologia di intervento, una sola Domanda di Sostegno inerente al medesimo gruppo di specie delle RGV (gruppo erbacee o gruppo legnose da frutto). Inoltre qualora il proponente presenti due Domande di Sostegno, rispettivamente per il gruppo di specie erbacee e per il gruppo di specie legnose da frutto, non può essere Capofila di entrambi i progetti.

Per i **Progetti Collettivi**, i suddetti requisiti devono essere posseduti **da tutti i partecipanti** ed il soggetto capofila deve **anche** presentare l'apposito Formulario allegato al presente Bando (**All.2.b**).

Il Progetto deve individuare i **Responsabili Scientifici della/e azione/i** prevista/e e il **Coordinatore Scientifico del Progetto**.

Il Coordinatore Scientifico del Progetto:

- è il referente tecnico del Progetto per quanto attiene tutti i rapporti con il Soggetto Attuatore;
- garantisce il coordinamento tra i Responsabili Scientifici delle azioni e vigila sulla corretta esecuzione delle azioni definite dal cronoprogramma del Progetto approvato;
- garantisce l'aggiornamento e l'implementazione della banca dati riportata sul sito web [www.genidellacampania.it](http://www.genidellacampania.it);
- redige le relazioni tecnico- scientifiche annuali, controfirmate dai Responsabili scientifici delle azioni;
- redige la relazione tecnico- scientifica finale complessiva sui risultati dell'intero Progetto, controfirmata dai Responsabili Scientifici delle azioni.

## **8. ULTERIORI CAUSE DI AMMISSIBILITA' DEL RICHIEDENTE**

Per essere ammesso ai benefici previsti dal Bando, il richiedente deve rispettare le condizioni minime di affidabilità indicate al paragrafo 12.1 "**Affidabilità del richiedente**" delle Disposizioni e quanto previsto in tema antimafia, come riportato al paragrafo 12.1.1 "**Documentazione antimafia**" delle Disposizioni e come previsto dalla vigente normativa in materia.

Inoltre, secondo quanto previsto al paragrafo 8.1.2 "**Costituzione e aggiornamento del Fascicolo Aziendale**" delle Disposizioni, il richiedente è obbligato, all'atto della presentazione della Domanda di Sostegno, a garantire che il Fascicolo Aziendale elettronico sia costituito, aggiornato e validato. Le informazioni in esso contenute sono parte integrante e sostanziale della Domanda di Sostegno presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa.

Per i **Progetti Collettivi**, i suddetti requisiti devono essere posseduti da tutti i soggetti appartenenti all'ATS al momento della presentazione della Domanda di Sostegno e per tutta la durata degli impegni.

## 9. SPESE AMMISSIBILI

### 9.1 TIPOLOGIA DI SPESA

Sono ammissibili le spese coerenti con gli obiettivi della presente tipologia di intervento necessarie e direttamente imputabili alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui al precedente art. 5 "Descrizione degli interventi", riconducibili alle seguenti tipologie di spesa, e meglio dettagliate nel *Vademecum per la rendicontazione delle spese*, di seguito Vademecum **(All. 3)**:

- a) **Personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato**, ossia i costi per il *Personale interno*, derivanti da un contratto tra il beneficiario, in qualità di datore di lavoro, e il lavoratore e/o i costi per il *Personale esterno*, assunto *ad hoc* dal beneficiario, direttamente impegnato per la realizzazione delle attività del Progetto;
- b) **Viaggi, missioni e trasferte** in ambito nazionale di tutto il Personale, compreso quello a tempo indeterminato dei soggetti pubblici. Quelle all'estero, nell'ambito dei paesi della UE, sono ammissibili solo per le azioni concertate e di accompagnamento;
- c) **Materiale di consumo**;
- d) **Attrezzature tecnico - scientifiche** che esauriscono la loro utilità nell'arco di durata del progetto. Per le attrezzature durevoli oltre la durata del progetto, sono ammissibili solo le spese di ammortamento relative agli anni del progetto; a tal proposito si segnala che per i beni ammortizzabili è obbligatorio il mantenimento del registro dei cespiti o documentazione analoga idonea a dimostrare che il bene sia ammortizzabile (art.60, lettera d, Reg (CE) 1083/06);
- e) **Servizi forniti da terzi**, che comprendono le prestazioni di servizi resi da soggetti esterni al beneficiario, che si esplicitano con l'emissione di una fattura, incluse quelli forniti dai coltivatori custodi ai quali la Banca del germoplasma affida l'incarico di conservare *in situ* delle RGV iscritte al Repertorio regionale. Per i coltivatori custodi le spese sono rimborsabili nei limiti stabiliti dal DRD n.8 del 29.05.2017 (BURC n. 43 del 29.05.2017) e se corredate da autofattura e da dichiarazione, in termini di legge, da parte del coltivatore custode di non essere già beneficiario della tipologia di intervento 10.1.4 ovvero che gli impegni della tipologia di intervento 10.1.4 a cui ha aderito riguardano RGV appartenenti a specie diversa da quella a cui appartengono le RGV di cui è custode nell'ambito della tipologia di intervento 10.2.1;
- f) **Spese indirette** riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e fotocopie, calcolate come tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il Personale (art. 68, comma 1, lettera b, del Reg. 1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto.

Ai sensi dell'art.69, par.3, punto c) del Reg (UE) n.1303/2013, **l'IVA** è una spesa ammissibile solo nei casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.

Nell'ambito delle tipologie di spesa sopra riportate, sono ammissibili in particolare:

- ✓ le **spese per l'accertamento varietale**, il **monitoraggio fitosanitario** ed eventuali **analisi di laboratorio** delle RGV conservate *in situ* dagli agricoltori custodi e nelle collezioni *ex situ*;
- ✓ le **spese per l'assistenza tecnica agli agricoltori beneficiari della tipologia di intervento 10.1.4 del PSR Campania 2014-2020** ai fini dell'accertamento varietale delle risorse genetiche autoctone per le quali è stata chiesta l'adesione;
- ✓ le **spese ordinarie/straordinarie per il mantenimento/allestimento dei campi di collezione** delle specie pluriennali presso le banche del germoplasma;
- ✓ le **spese per la manutenzione e lo sviluppo informatico del database** relativo alle risorse genetiche autoctone vegetali della Regione Campania, realizzato nella precedente

programmazione dei fondi comunitari (Misura 214 azione f2), denominato *genidellacampania*.

## 9.2 DECORRENZA AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno. Resta inteso che, qualora la Domanda di Sostegno risulti non ammessa a finanziamento, le spese già sostenute saranno a totale carico del richiedente.

In ogni caso sono ammissibili le spese i cui documenti contabili riportino il CUP e che rispettino i principi di trasparenza e di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010.

Si precisa che, come previsto al paragrafo 16.3.3 "*Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN*" delle Disposizioni, per quanto attiene alle spese sostenute dopo la presentazione di una Domanda di Sostegno, ma prima della assegnazione del CUP, è consentito che la movimentazione finanziaria avvenga attraverso un conto corrente, intestato o co-intestato al Beneficiario, differente dal conto corrente dedicato, a patto che il pagamento sia stato effettuato esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Pubblicata la graduatoria, qualora il beneficiario abbia già dato inizio o intenda dare inizio alle attività del Progetto prima della sottoscrizione del provvedimento di concessione, deve fare richiesta di assegnazione anticipata del CUP, al fine di rendere ammissibili le spese connesse alle suddette attività. Contestualmente alla richiesta di CUP il beneficiario dovrà comunicare la data di inizio di attività.

In ogni caso, qualora siano state effettuate spese prima della sottoscrizione del provvedimento di concessione con altro conto corrente diverso dal conto dedicato, il beneficiario dovrà procedere al giroconto, con il quale si traccia l'uscita dal conto dedicato verso il conto utilizzato per questi pagamenti, e nella descrizione del giroconto deve essere riportato il CUP e gli altri elementi richiesti per i pagamenti dalle Disposizioni. Ciascuna operazione di giroconto si deve riferire ad una singola operazione e deve essere corredata da tutti gli elementi che consentano una facile identificazione della spesa.

## 9.3 RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI

L'applicazione del principio della ragionevolezza dei costi implica che all'atto dell'esposizione del piano finanziario e delle singole voci di spesa per cui è richiesto il contributo, il beneficiario deve presentare le basi di calcolo che ne dimostrino la ragionevolezza e la conformità rispetto all'attività da attuare.

In particolare, fermo restando quanto previsto al paragrafo 13.2.2 "*Ragionevolezza dei costi*" delle Disposizioni, si richiede di esporre obbligatoriamente, come meglio dettagliato nel *Vademecum*:

- a) **per il personale** indicazione delle figure professionali necessarie allo svolgimento delle attività, loro ruolo e inquadramento professionale e indicazione dei costi in base alle tabelle retributive del CCNL di riferimento;
- b) **per i servizi forniti da terzi qualora riguardino servizi prestati da persone fisiche**, indicazione del loro ruolo e inquadramento professionale e/o numero di ore/giorni delle consulenze, avendo come riferimento la Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e Politiche Sociali;
- c) **per i servizi forniti dal coltivatore custode** occorre attenersi invece ai compensi fissati nelle "Prescrizioni tecniche per il coltivatore custode relative all'attività di conservazione in situ/riproduzione/diffusione di varietà autoctone" approvate con DRD n.8 del 29.05.2017 (BURC n. 43 del 29.05.2017) tali spese sono rimborsabili nei

limiti stabiliti dal DRD n.8 del 29.05.2017 (BURC n. 43 del 29.05.2017);

- d) **per tutte le spese relative a fornitura di materiali di consumo ed attrezzature e per l'acquisizione di servizi forniti da terzi diversi da b) e c)**, almeno tre preventivi di spesa confrontabili come indagine di mercato che vanno allegati alla Domanda di Sostegno. Per beni e servizi disponibili sul mercato elettronico occorre allegare una stampa delle videate in cui si evidenziano le caratteristiche del prodotto/bene e il relativo importo.

## 10. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari al **100% delle spese ammesse** in sede di concessione, effettivamente sostenute e correttamente rendicontate.

## 11. CRITERI DI SELEZIONE

L'articolo 49, comma 2, del Reg. (UE) 1305/2013 non richiede per questa tipologia di intervento la definizione di criteri di selezione. Tuttavia, la selezione dei Progetti sarà effettuata da una apposita **Commissione di valutazione**, istituita con decreto dirigenziale dell'Autorità di Gestione (AdG), sulla base dei seguenti elementi di valutazione.

### *Principio di selezione n.1- VALIDITA' TECNICA DEL PROGETTO*

| <b>1.1 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE DAL PROGETTO - punteggio max 61 punti</b>   |                                |           |           |
|--|--------------------------------|-----------|-----------|
| Si valuta la validità tecnica del progetto in termini di azioni operative proposte in conformità alle "Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura", di seguito Linee guida nazionali, e al Regolamento regionale n.6/2012 in materia di tutela della biodiversità agraria, di seguito Regolamento regionale, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della misura, secondo le disposizioni tecniche riportate nel bando. |                                |           |           |
|  | <b>ELEMENTI DI VALUTAZIONE</b> | <b>SI</b> | <b>NO</b> |
| Azioni mirate alla conservazione   |                                |           |           |
| • <i>in situ/on farm</i> delle risorse genetiche vegetali autoctone a rischio di estinzione  |                                | 15        | 0         |
| • <i>ex situ</i> delle risorse genetiche vegetali autoctone a rischio di estinzione  |                                | 10        | 0         |
| • <i>ex situ</i> oppure <i>in situ/on farm</i> delle risorse genetiche vegetali autoctone  |                                | 7         | 0         |
| Azioni mirate alla <b>caratterizzazione morfofisiologica</b> , sulla base dei descrittori UPOV/OIV indicati dalle linee guida nazionali, delle risorse genetiche vegetali autoctone campane  |                                | 7         | 0         |
| Azioni mirate alla <b>caratterizzazione agronomica</b> delle risorse genetiche vegetali autoctone campane  |                                | 3         | 0         |
| Azioni mirate alla <b>caratterizzazione nutrizionale (biochimica e chimico-fisica)</b> delle risorse genetiche vegetali autoctone campane  |                                | 3         | 0         |
| Azioni mirate alla <b>caratterizzazione genetico-molecolare</b> delle risorse genetiche vegetali autoctone campane   |                                | 3         | 0         |
| Azioni mirate all' <b>aggiornamento</b> e all' <b>implementazione</b> della banca dati sulle risorse genetiche vegetali autoctone già realizzata sul web nella precedente programmazione (sito web: <a href="http://www.genidellacampania.it">www.genidellacampania.it</a> )   |                                | 3         | 0         |
| <b>Azioni di accompagnamento</b>   |                                | 7         | 0         |
| <b>Azioni concertate</b>   |                                | 3         | 0         |
| <b>1.2 CAPACITA' DI FARE RETE - punteggio max 10 punti</b>   |                                |           |           |

Si valuta la validità tecnica del progetto in termini di capacità di fare rete da parte del beneficiario, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di misura.

| ELEMENTI DI VALUTAZIONE  | SI | NO |
|--|----|----|
| Il progetto è presentato in rete e contiene tutte le azioni mirate, le azioni concertate e le azioni di accompagnamento coordinate tra di loro e contiene un accordo già sottoscritto con agricoltori e altri <i>stakeholder</i> finalizzato alla valorizzazione delle risorse genetiche vegetali autoctone. | 10 | 0  |
| Il richiedente è componente di un partenariato collocato in graduatoria o già beneficiario della Misura 16.1, 16.4 oppure 16.5   | 5  | 0  |
| In altri casi diversi dai precedenti   | 0  | 0  |

**Principio di selezione n.2: FATTIBILITA' TECNICA DEL PROGETTO**

**2.1 CAPACITA' DEL PERSONALE QUALIFICATO A SVOLGERE LE AZIONI PROPOSTE - punteggio max 9 punti**

Si valuta la capacità del personale a svolgere le azioni proposte oltre ai requisiti minimi valutati per l'ammissibilità, in termini di esperienza e di competenza

| ELEMENTI DI VALUTAZIONE   | SI | NO |
|---|----|----|
| Il beneficiario deve produrre idonea documentazione atta a dimostrare di avere competenze ed esperienza nelle attività <b>-previste dal progetto-</b> di conservazione e/o raccolta e/o di caratterizzazione agronomica e/o morfofisiologica e/o nutrizionale (biochimica e chimico- fisica) e/o genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali agricole campane con almeno uno dei seguenti requisiti: |    |    |
| • pubblicazioni pertinenti $\geq 4$ negli ultimi 5 anni   | 9  | 0  |
| • report tecnico scientifici di progetti pertinenti realizzati negli ultimi 10 anni $\geq 3$  | 9  | 0  |
| • oppure, per la sola azione di conservazione delle RGV, gestione di banche del germoplasma regionale di interesse agricolo affidata con atti pubblici da oltre 2 anni  | 9  | 0  |

**2.2 DOTAZIONE DI STRUTTURE ED ATTREZZATURE DA PARTE DEL BENEFICIARIO A SVOLGERE LE AZIONI PROPOSTE - punteggio max 20 punti**

Si valuta la dotazione di strutture e di attrezzature necessarie per la esecuzione delle azioni proposte, oltre ai requisiti minimi valutati per l'ammissibilità

| ELEMENTI DI VALUTAZIONE   | SI | NO |
|---|----|----|
| Il beneficiario deve produrre idonea documentazione atta a dimostrare la dotazione di attrezzature/e o strutture per la corretta esecuzione delle attività di conservazione delle risorse genetiche vegetali agricole campane |    |    |
| • tunnel serra o screenhouse  | 8  | 0  |
| • laboratorio per la diagnosi e il risanamento del materiale di moltiplicazione   | 8  | 0  |
| • congelatori per la conservazione dei semi   | 4  | 0  |

La ricevibilità / ammissibilità alla valutazione sarà svolta da un gruppo / team di funzionari interni al Soggetto Attuatore.

La Commissione di valutazione sarà composta da personale dipendente della PA e da esterni, comunque esperti in materia di biodiversità vegetale di interesse agrario. La Commissione sarà formata da 5 componenti, di cui uno con funzioni di Presidente ed un altro con funzioni anche di Segretario. La Commissione può disporre tagli e/o modifiche a singole voci di spesa e può convocare il richiedente per chiarimenti tecnici unicamente

sulla proposta presentata, esclusivamente relativi alla “Sezione III – Il Progetto” del Formulário allegato al presente Bando (All. 2.1).

In caso di correzione di meri errori palesi, si fa riferimento al paragrafo 13.2.3 “Correzione di errori palesi” delle Disposizioni.

Il punteggio totale assegnato a ciascun Progetto, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ciascun criterio di selezione, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno considerati idonei, ai fini del finanziamento, i progetti che raggiungeranno un punteggio totale di oltre 30 punti.

Con riferimento al Principio di selezione n. 2 – criterio 2.1 “Capacità del personale qualificato a svolgere le azioni proposte”, il punteggio massimo (9 punti) è attribuito al soggetto richiedente che possiede l'elemento di valutazione per tutte le azioni previste dal Progetto presentato. Diversamente il punteggio sarà dato dalla media dei punteggi attribuiti alle singole azioni previste. A titolo di esempio:

#### I CASO

| Azioni previste dal Progetto                  | Elemento di valutazione posseduto (SI/ NO) | Punteggio (SI= 9 / NO= 0) |
|---|--|---------------------------|
| Azioni mirate alla conservazione              | SI   | 9                         |
| Azione di caratterizzazione agronomica        | SI   | 9                         |
| Azione di caratterizzazione morfo-fisiologica | SI   | 9                         |
| <b>PUNTEGGIO TOTALE</b>                       |  | $(9+9+9) / 3 = 9$         |

#### II CASO

| Azioni previste dal Progetto                  | Elemento di valutazione posseduto (SI/ NO) | Punteggio (SI= 9 / NO= 0) |
|---|--|---------------------------|
| Azioni mirate alla conservazione              | SI   | 9                         |
| Azione di caratterizzazione agronomica        | SI   | 9                         |
| Azione di caratterizzazione morfo-fisiologica | NO   | 0                         |
| <b>PUNTEGGIO TOTALE</b>                       |  | $(9+9+0) / 3 = 6$         |

Nel caso di **Progetto Collettivo**, il punteggio attribuito sarà quello complessivo derivante dai punteggi ottenuti dai singoli *partner*, nel rispetto del valore massimo attribuibile a ciascun criterio.

Con riferimento al Principio di selezione n. 2 – criterio 2.1 “Capacità del personale qualificato a svolgere le azioni proposte”, il punteggio sarà dato dalla media dei punteggi attribuiti ai singoli *partner* per le azioni previste. A titolo di esempio:

### I CASO

| Azioni previste dal Progetto     |  |  | Elemento di valutazione posseduto (SI/ NO/NP: NON PREVISTO) |           |           | Punteggio (SI= 9 / NO= 0 / NP=-) |           |           | PUNTEGGIO TOTALE PROGETTO COLLETTIVO |
|----------------------------------|--|--|---|-----------|-----------|----------------------------------|-----------|-----------|--------------------------------------|
| Partner A                        | Partner B                              | Partner C                              | Partner A   | Partner B | Partner C | Partner A                        | Partner B | Partner C |                                      |
| Azioni mirate alla conservazione |  |  | SI  | NP        | NP        | 9                                | -         | -         |                                      |
|                                  | Azione di caratterizzazione agronomica |  | NP  | SI        | NP        | -                                | 9         | -         |                                      |
|                                  |  | Azione di caratterizzazione agronomica | NP  | NP        | SI        | -                                | -         | 9         |                                      |
| <b>PUNTEGGIO TOTALE</b>          |  |  |   |           |           | <b>9</b>                         | <b>9</b>  | <b>9</b>  | <b>(9+9+9) /3= 9</b>                 |

### II CASO

| Azioni previste dal Progetto     |  |  | Elemento di valutazione posseduto (SI/ NO/NP: NON PREVISTO) |           |           | Punteggio (SI= 9 / NO= 0 / NP=-) |           |           | PUNTEGGIO TOTALE PROGETTO COLLETTIVO |
|----------------------------------|--|--|---|-----------|-----------|----------------------------------|-----------|-----------|--------------------------------------|
| Partner A                        | Partner B                              | Partner C                              | Partner A   | Partner B | Partner C | Partner A                        | Partner B | Partner C |                                      |
| Azioni mirate alla conservazione |  |  | SI  | NP        | NP        | 9                                | -         | -         |                                      |
|                                  | Azione di caratterizzazione agronomica |  | NP  | SI        | NP        | -                                | 9         | -         |                                      |
|                                  |  | Azione di caratterizzazione agronomica | NP  | NP        | NO        | -                                | -         | 0         |                                      |
| <b>PUNTEGGIO TOTALE</b>          |  |  |   |           |           | <b>9</b>                         | <b>9</b>  | <b>0</b>  | <b>(9+9+0) /3= 6</b>                 |

### III CASO

| Azioni previste dal Progetto     |  |  | Elemento di valutazione posseduto (SI/ NO/NP: NON PREVISTO) |           |           | Punteggio (SI= 9 / NO= 0 / NP=-) |           |            | PUNTEGGIO TOTALE PROGETTO COLLETTIVO |
|----------------------------------|--|--|---|-----------|-----------|----------------------------------|-----------|------------|--------------------------------------|
| Partner A                        | Partner B                              | Partner C                              | Partner A   | Partner B | Partner C | Partner A                        | Partner B | Partner C  |                                      |
| Azioni mirate alla conservazione |  | Azioni mirate alla conservazione       | SI  | NP        | NO        | 9                                | -         | 0          |                                      |
|                                  | Azione di caratterizzazione agronomica |  | NP  | SI        | NP        | -                                | 9         | -          |                                      |
|                                  |  | Azione di caratterizzazione agronomica | NP  | NP        | SI        | -                                | -         | 9          |                                      |
| <b>PUNTEGGIO TOTALE</b>          |  |  |   |           |           | <b>9</b>                         | <b>9</b>  | <b>4,5</b> | <b>(9+9+4,5) /3= 6</b>               |

Per le modalità di calcolo, si rimanda all'applicativo di cui all'**Al. 10** ed in particolare alla colonna denominata "Progetto Collettivo".

I Progetti selezionati saranno ammessi a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria

redatta e sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di parità di punteggio e qualora i finanziamenti non dovessero essere sufficienti a coprire i costi di più Progetti, sarà finanziato il Progetto contenente il maggior numero di RGV a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale (rif. Tabelle 1E o 1L dell' All.1), che coinvolge il numero maggiore di coltivatori custodi. In caso di ulteriore parità di punteggio sarà data priorità al Progetto che coinvolge il numero maggiore di specie, riferibili al gruppo erbacee o legnose da frutto, e delle relative RGV comprese negli elenchi di cui alle Tabelle 3E o 3L dell' All.1, con il rispetto delle priorità in esso riportate.

**In ogni caso sarà garantito il sostegno ad almeno un Progetto inerente alle RGV erbacee e ad almeno un progetto inerente alle RGV legnose da frutto.**

I risultati finali della valutazione sono trasmessi dalla Commissione al Soggetto Attuatore che approva la graduatoria.

## 12. MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto può avere una **durata massima di 4 anni (48 mesi)** a decorrere dalla data di avvio del Progetto.

Per avvio del Progetto, si intende l'inizio di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal Progetto ammesso e dimostrata da un documento probante.

Il beneficiario ha l'obbligo di comunicare la data di avvio del progetto entro 15 (quindici) giorni solari dalla data di sottoscrizione del provvedimento di concessione.

Nel caso di **Progetto Collettivo**, la suddetta comunicazione di avvio del Progetto deve essere presentata dal Soggetto Capofila e sarà unica per tutti i partner.

## 13. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

### 13.1 COME PRESENTARE LA DOMANDA DI SOSTEGNO

La presentazione della Domanda di Sostegno relativa a questa tipologia di intervento avviene per via telematica, tramite la compilazione della Domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "Fascicolo Aziendale", con le modalità previste al capitolo 9 "Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie" delle Disposizioni, pena la inammissibilità della Domanda. Il rilascio della Domanda di Sostegno deve essere effettuato al Soggetto Attuatore selezionando "Reg. Campania - Tutela della qualità, tracciabilità" entro i termini indicati nel Decreto di pubblicazione del presente Bando.

Il soggetto richiedente che svolge l'azione mirata alla conservazione delle RGV deve riportare nel proprio Fascicolo Aziendale le strutture/attrezzature per la conservazione delle RGV possedute al momento della presentazione della Domanda di Sostegno.

Per i **Progetti Collettivi** si dovrà operare attraverso il portale del SIAN con le modalità previste dal relativo Manuale, di seguito sintetizzate:

1. il Soggetto Capofila presenta la Domanda di Sostegno al contributo accedendo alla tipologia di accesso al contributo "Progetto Collettivo", in qualità di "Capofila del Progetto". A seguito di questo accesso, il sistema informativo genera un identificativo di Progetto (N° Progetto). Tale numero deve essere comunicato anche agli altri partner del Progetto;
2. ciascun partner, compreso il Soggetto Capofila, compila e rilascia la propria Domanda di Sostegno, corredata dalla documentazione tecnico/amministrativa di cui al successivo punto 13.2, associandola al numero di Progetto generato dal sistema di cui al punto precedente;
3. dopo il rilascio delle Domande da parte di tutti i partner, l'Utente capofila completa e rilascia la Domanda di Sostegno del "Progetto Collettivo". La data di rilascio

telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente.

### 13.2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Alla Domanda di Sostegno, rilasciata sul SIAN con le modalità di cui al precedente punto 13.1, deve essere allegata, **pena l'esclusione**, la seguente documentazione:

1. **dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., attestante i requisiti di affidabilità**

**Per i soggetti privati (All. n. 4.a):**

- a. di non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- b. (in caso di società e associazioni anche prive di personalità giuridica) di non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), D. Lgs. 231/01;
- c. di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- d. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
- e. che non sono stati emessi a proprio carico, negli ultimi 2 anni, provvedimenti di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della Misura 214 azione F2 del PSR Campania 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
- f. di non aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 o del PSR 2007-2013 ovvero di aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 o del PSR 2007-2013 e di aver interamente restituito l'importo dovuto.

**Per i soggetti pubblici (All. n. 4.b):**

- a. che non sono stati emessi a proprio carico, negli ultimi 2 anni, provvedimenti di revoca dei benefici precedentemente concessi nell'ambito della Misura 214 azione F2 del PSR Campania 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
  - b. di non aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 o del PSR 2007-2013 ovvero di aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 o del PSR 2007-2013 e di aver interamente restituito l'importo dovuto.
2. **dichiarazione, da parte dei soggetti privati, sostitutiva di certificazione antimafia**, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., riferita ai soggetti di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm. ii. (**All. 5.a - Iscrizione alla CCIAA; All. 5.b-Dich. familiari conviventi**);
3. **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 7 del Bando, punto 7.1. e 7.2 (All. n. 6):**  
**in merito al punto 7.1:**

1. (per i soggetti di diritto pubblico o privato senza fini di lucro di cui alla lettera f) dell'art. 6 del Bando) di essere iscritto all'Anagrafe nazionale delle ricerche con il numero (CAR) .....
2. (per i soggetti di diritto privato senza fini di lucro di cui alle lettere f) e g) e per i soggetti di diritto pubblico di cui alla lettera g) dell'art. 6 del Bando) che, come si evince dalla copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto, tra le proprie finalità ed attività è presente la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle RGV autoctone;
3. di avere competenze ed esperienza nelle attività di ..... (ripetere per ciascuna azione prevista dal progetto - conservazione e/o caratterizzazione agronomica e/o morfofisiologica e/o biochimico-nutrizionale e/o genetico-molecolare e/o enologica delle RGV agricole campane-) ed in particolare, come si evince dalla documentazione allegata, di:
  - avere almeno num. 3 pubblicazioni pertinenti l'azione che si intende realizzare, edite negli ultimi 5 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno, *oppure*
  - avere almeno 2 report tecnico scientifici relativi a 2 progetti diversi, pertinenti l'azione che si intende realizzare, prodotti negli ultimi 10 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno *oppure, per la sola azione di conservazione ex situ*
  - avere almeno un atto pubblico (ovvero provvedimento) da cui si evinca, da almeno 2 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno, la realizzazione e/o la gestione di collezioni di piante in campo e/o di banche di semi del germoplasma regionale di interesse agrario:

| Estremi atto pubblico<br>(Numero e data) | Soggetto Affidante | Oggetto affidamento |
|--|--------------------|---------------------|
|  |                    |                     |
|  |                    |                     |

4. di impegnare nelle azioni mirate di propria competenza i seguenti **Responsabili scientifici delle azioni**, le cui esperienze sono dettagliate nelle note curriculari, redatte e sottoscritte ai sensi dell'art. 47 e 38 del DPR 445/2000, e allegata alla dichiarazione:

| <i>Nominativo</i> | <i>Sintesi esperienza professionale</i> | <i>Azione di competenza</i> |
|-------------------|---|-----------------------------|
|                   |   |                             |
|                   |   |                             |

5. di impegnare nel progetto, quale **Coordinatore Scientifico del Progetto**, (nome, cognome e qualifica) ....., le cui esperienze sono dettagliate nella nota curriculare, redatta e sottoscritte ai sensi dell'art. 47 e 38 del DPR 445/2000, e allegata alla dichiarazione;

**in merito al punto 7.2:**

- di possedere un terreno agricolo ubicato nel territorio della Regione Campania, come si evince dal titolo di proprietà e/o possesso riportato nel proprio Fascicolo Aziendale con una durata almeno pari a 10 (dieci) anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno, come riportato nel Fascicolo Aziendale;
- (nel caso di banche dei semi) di essere in possesso, come si evince da quanto riportato nel proprio Fascicolo Aziendale, anche della seguente dotazione di attrezzature/e o strutture per la corretta esecuzione delle attività di conservazione delle RGV agricole campane:
  - *celle climatizzate;*
  - *essiccatori per semi;*

- macchine per estrazione del seme;
- macchine per sottovuoto;
- fabbricato per il ricovero delle attrezzature;

4. **dichiarazione, da parte dei soggetti pubblici e privati, sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., attestante il possesso dei requisiti di carattere generale (All. n. 7):**

- a. di non aver ricevuto altre agevolazioni e/o finanziamenti pubblici comunitari, nazionali e regionali concessi per le medesime azioni sulle medesime Risorse Genetiche Vegetali previste dal progetto di cui al precedente art. 7, punto 7.3 del presente Bando;
- b. di essere/ non essere un soggetto con IVA recuperabile;
- c. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 13 e 14 del Reg (UE) 679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- d. di essere pienamente a conoscenza del contenuto del Bando di attuazione della tipologia di intervento 10.2.1 e dei relativi allegati, nonché delle Disposizioni generali attuative delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020- versione 3.0 e di accertarne gli impegni e gli obblighi in esso contenuti;
- e. che tutti i documenti in allegato alla Domanda di Sostegno sono conformi all'originale e conservati presso la sede.....

5. **dichiarazione, da parte dei soggetti pubblici e privati, sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., attestante il possesso dei requisiti utili all'attribuzione del punteggio (All. n. 8):**

- a. di essere / non essere componente di un partenariato collocato in graduatoria o già beneficiario della misura 16 del PSR 2014- 2020 ed in particolare della tipologia di intervento 16.1, 16.4 e 16.5;
- b. di avere le seguenti **ulteriori competenze ed esperienze** nell'azione di ..... (ripetere per ciascuna azione prevista dal beneficiario nel progetto - conservazione e/o caratterizzazione agronomica e/o morfofisiologica e/o biochimico-nutrizionale e/o genetico-molecolare delle RGV agricole campane-) ed in particolare come si evince dalla documentazione allegata: (elencare solo il numero delle pubblicazioni e/o dei report tecnico scientifici e/o degli atti pubblici posseduti **oltre quelli minimi dichiarati ai fini dell'ammissibilità, di cui All. 6 del presente Bando**),
  - num. .... pubblicazioni pertinenti l'azione, edite negli ultimi 5 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno,  
oppure
  - num. .... report tecnico scientifici prodotti negli ultimi 10 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno,  
oppure, per la sola azione di conservazione ex situ
  - num. .... atto pubblico (ovvero provvedimento) con il quale è stato affidato, da oltre 2 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno, l'incarico di realizzazione e/o gestione di collezioni di piante in campo e/o di banche di semi del germoplasma regionale di interesse agrario:

| Estremi atto pubblico<br>(Numero e data) | Soggetto Affidante | Oggetto affidamento |
|--|--------------------|---------------------|
|  |                    |                     |

- c. (nel caso si svolga l'azione mirata alla conservazione) di essere in possesso, della seguente **ulteriore** dotazione di attrezzature e/o strutture per la corretta esecuzione delle attività di conservazione delle RGV agricole campane:
- tunnel serra o *screenhouse*, come riportato nel Fascicolo Aziendale;
  - laboratorio per la diagnosi e il risanamento del materiale di moltiplicazione, come si evince da quanto riportato nel Fascicolo Aziendale, relativamente alle attrezzature relative al laboratorio, come da Scheda Tecnica allegata, e al fabbricato in cui lo stesso è localizzato, come riportato nel Fascicolo Aziendale;
  - congelatori per la conservazione dei semi, come riportati nel Fascicolo Aziendale.
6. **Progetto in formato elettronico**, redatto sulla base dello specifico formulario, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente e controfirmato dal Coordinatore Scientifico del progetto, che riporti i tempi di realizzazione (cronoprogramma) e il budget dettagliato per ciascuna attività prevista (**All. n. 2.a**). Nel caso di **Progetto Collettivo**, il suddetto Formulario (**All. 2.b**) deve essere compilato da tutti i partner, compreso il Soggetto Capofila, che, deve anche presentare il **Formulario del Progetto Collettivo**, che riporta la sintesi e il cronoprogramma delle azioni svolte da tutti i partner, la durata e il Piano Finanziario complessivo del Progetto Collettivo (**All. n. 2.b**). Il suddetto Formulario, deve essere sottoscritto dal soggetto capofila e controfirmato dal Coordinatore Scientifico del Progetto Collettivo.

Nel caso di **Enti Pubblici**, qualora previsto dai loro ordinamenti, questi devono anche presentare l'**atto deliberativo dell'organo** esecutivo che ne dispone l'adesione alla tipologia di intervento e dà mandato al legale rappresentante di presentare Domanda di Sostegno e di sottoscrivere gli impegni.

Infine, nel caso di **Progetto Collettivo**, il Soggetto Capofila deve presentare anche la **dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS (All. 9)**. **Inoltre i componenti dell'ATS aventi caratteristiche di forma associativa** (associazioni e/o consorzi) devono anche presentare:

- **Statuto ed Atto costitutivo**;
- **deliberazione** dell'organo competente che **approva il Progetto** e individua l'**elenco degli associati** che, avendone le competenze, svolgeranno le singole azioni del progetto e presenteranno le relative singole Domande di Sostegno, indicandone ruoli e impegni.

Qualora invece i **soggetti aventi caratteristiche di forma associativa** partecipino da soli, in luogo della **dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS**, devono presentare:

- **Statuto ed Atto costitutivo**;
- **deliberazione** dell'organo competente che **approva il Progetto** e individua l'**elenco degli associati** che, avendone le competenze, svolgeranno le singole azioni del progetto e presenteranno le relative singole Domande di Sostegno (in modalità "Progetto Collettivo"), indicandone ruoli e impegni nonché il Soggetto Capofila al quale conferirei mandato in merito a:
  - presentazione della "Domanda di accesso collettivo" che legghi tra loro le singole Domande di Sostegno afferenti a ciascun soggetto beneficiario del Progetto Collettivo;
  - comunicazione della data di avvio del Progetto Collettivo;
  - presentazione di eventuali richieste di proroga;

- presentazione di eventuale variante al Progetto Collettivo, che legghi la stessa alla richiesta di variante rilasciata dal soggetto beneficiario che l'ha determinata;
- coordinamento complessivo del Progetto, anche in riferimento al rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e informazione;
- interfaccia con l'Autorità di Gestione (AdG) del PSR Campania 2014- 2020 sullo stato di attuazione e sui risultati del Progetto;
- coordinamento finanziario e di rendicontazione del Progetto.

#### 14. COMMISSIONE DI MONITORAGGIO E COLLAUDO

A seguito della pubblicazione della graduatoria, il Soggetto Attuatore nomina ed assegna a ciascun Progetto approvato un'apposita Commissione di Monitoraggio e Collaudo composta da funzionari competenti di biodiversità vegetale di interesse agrario.

Ciascuna Commissione avrà il compito di:

- a) istruire le Domande di Pagamento, verificando:
  - la congruità e la pertinenza delle spese effettuate dal beneficiario, nel corso della realizzazione delle attività progettuali nonché la conformità al *Vademecum per la rendicontazione delle spese ammissibili*;
  - l'aggiornamento e l'implementazione della banca dati riportata sul sito web [www.genidellacampania.it](http://www.genidellacampania.it) da parte dei beneficiari con i risultati ottenuti nell'ambito di ciascuna azione prevista dal progetto;
- b) supportare ed affiancare il beneficiario nel corso della realizzazione del Progetto, con particolare riferimento alle modalità di:
  - individuazione dei coltivatori custodi iscritti nell'Elenco regionale a cui affidare l'attività di conservazione *in situ* delle RGV a rischio di estinzione;
  - circolazione delle RGV all'interno della Rete di conservazione e sicurezza delle RGV prevista dall'art.2 del Regolamento Regionale n.6/2012;
  - predisposizione dei rapporti tecnici necessari alla iscrizione al Repertorio regionale delle RGV a rischio di estinzione e al Registro nazionale delle varietà da conservazione delle RGV autoctone;
- c) monitorare l'avanzamento del Progetto, anche convocando il beneficiario e/o il Soggetto Capofila.

Per le azioni di accompagnamento alla divulgazione delle attività previste dal Progetto, il beneficiario deve informare la Commissione sulle relative iniziative programmate almeno 10 giorni prima.

#### 15. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Le Domande di Pagamento devono essere presentate solo dai beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un provvedimento di concessione.

Per i **Progetti Collettivi**, i singoli partner beneficiari presentano individualmente le Domande di Pagamento relative alle azioni di propria competenza. Il Soggetto Capofila coordina comunque l'attività di rendicontazione.

La presentazione delle Domande di Pagamento relative alla presente tipologia di intervento, avviene per via telematica attraverso il SIAN secondo le modalità riportate al capitolo 9 "Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie" delle Disposizioni, nel rispetto delle scadenze di seguito riportate ed indicate nel Provvedimento di concessione.

Si specifica che AgEA, in qualità di Organismo Pagatore, verificherà all'atto di presentazione delle Domande di Pagamento la regolarità contributiva e previdenziale prima di procedere all'erogazione e alla eventuale compensazione dei contributi

previdenziali dovuti.

Ai sensi di quanto previsto al paragrafo 16.3.3 "Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN" delle Disposizioni, il beneficiario comunica, entro 15 giorni solari dalla data di sottoscrizione del provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al beneficiario stesso (nel caso di beneficiari privati) o del sotto conto di tesoreria (nel caso di beneficiari pubblici), sul quale intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata attraverso la **dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010**.

### 15.1 DOMANDA DI PAGAMENTO PER ANTICIPAZIONE

È possibile richiedere l'erogazione di una sola anticipazione di **importo non superiore al 50%** del contributo pubblico concesso **per le sole azioni mirate** previste dal Progetto a fronte della presentazione di adeguata garanzia (bancaria o equivalente), nel rispetto di quanto disposto dall'art. 63, par. 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013, con le modalità previste dalle istruzioni operative n.39 redatte da AGEA prot. orpum 72787 del 26/09/2017, ad oggetto: Reg.(UE)1305/2013 - Sviluppo Rurale- Procedura gestione garanzie programmazione 2014-2020.

Per "adeguata garanzia", nel caso di beneficiari privati, si intende una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, che deve essere emessa da parte di soggetti autorizzati. Nel caso dei beneficiari pubblici, si considera equivalente alla garanzia fideiussoria uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.

In tutti i casi, la garanzia deve essere emessa a favore dell'OP AgEA e deve corrispondere al 100% dell'importo anticipato.

La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione delle attività previste nel Progetto, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato.

Nel caso in cui il Progetto si concluda con una spesa complessiva inferiore rispetto all'importo dell'anticipo erogato, laddove non ricorrono gli estremi per la revoca del contributo si procede a recuperare gli importi erogati in eccesso, maggiorati degli interessi maturati.

Alla Domanda di Pagamento per anticipazione deve essere allegata, qualora non già presentata, la **comunicazione di avvio del Progetto**. Nel caso di **Progetto Collettivo**, deve essere allegata dai partner beneficiari la comunicazione di avvio redatta dal Soggetto Capofila.

### 15.2 DOMANDA DI PAGAMENTO PER ACCONTO (SAL)

Possono essere richieste una o più erogazioni di SAL, ciascuna pari ad **almeno il 10%** del contributo concesso, fino ad un massimo erogabile in acconto **non superiore al 90%**, compresa la quota per anticipazione già eventualmente erogata.

Nel caso in cui il beneficiario abbia richiesto e ricevuto l'anticipazione di cui al precedente punto 15.1, **la richiesta di erogazione del I SAL può essere presentata previa rendicontazione di almeno il 75% dell'anticipazione già erogata**.

In ogni caso le Domande di Pagamento per SAL non possono essere inoltrate nei 60 giorni precedenti la data prevista per la conclusione del Progetto e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

1. **relazione tecnico- amministrativa sullo stato di avanzamento della spesa per le singole azioni previste** redatta e sottoscritta dal beneficiario, presentata anche in

formato cartaceo, che documenti altresì la coerenza tra le attività realizzate per ogni azione e la quota di SAL richiesto;

- II. **documentazione comprovante le spese sostenute**, secondo quanto stabilito dal *"Vademecum per la rendicontazione delle spese"* (All.3). Le dichiarazioni liberatorie dei fornitori e /o dei prestatori di servizi devono essere redatte utilizzando il modello allegato al presente Bando

La Commissione di Monitoraggio e Collaudo, nell'ambito della propria attività istruttoria della Domanda di pagamento, può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

### 15.3 DOMANDA DI PAGAMENTO PER EROGAZIONE DEL SALDO

La Domanda di Pagamento per Saldo deve essere effettuata **non oltre i 60 giorni dal termine stabilito per la conclusione del Progetto**. Nel caso di **Progetto Collettivo** il suddetto termine di 60 giorni decorre dalla data di conclusione delle azioni di competenza del singolo partner beneficiario in coerenza con la tempistica riportata nel proprio provvedimento di concessione.

La **Domanda di Pagamento per saldo** deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- I. **relazione tecnico- amministrativa relativa al Saldo**, redatta e sottoscritta dal beneficiario, presentata anche in formato cartaceo;
- II. **documentazione comprovante le spese sostenute**, secondo quanto stabilito dal *"Vademecum per la rendicontazione delle spese"*;
- III. **comunicazione della data di conclusione del Progetto** dove per conclusione del Progetto, si intende la chiusura di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal Progetto ammesso. Nel caso di **Progetto Collettivo**, la comunicazione riguarderà le azioni di competenza del singolo partner beneficiario in coerenza con la tempistica riportata nel provvedimento di concessione.

La Commissione di Monitoraggio e Collaudo, nell'ambito della propria attività istruttoria della Domanda di Pagamento, può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

Si specifica che la Domanda di Pagamento a Saldo è oggetto di controlli amministrativi, come previsti dal paragrafo 15.6 "Controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento" delle Disposizioni. In particolare, ai sensi dell'art. 63 del Reg. (UE) 809/2014, nel caso si verifichi uno scostamento, fra importo richiesto con la Domanda di pagamento e l'importo effettivamente riconosciuto a seguito della istruttoria, superiore al 10% si applica una sanzione amministrativa pari alla differenza tra quanto richiesto nella Domanda di pagamento e quanto effettivamente riconosciuto a seguito della istruttoria. In ogni caso tale sanzione non deve andare oltre la soglia limite prevista per la revoca totale del sostegno.

## 16. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI

### 16.1 PROROGHE

La proroga può riguardare l'inizio e la fine del Progetto. Può essere concessa una sola volta su richiesta adeguatamente motivata del beneficiario e presentata al Soggetto Attuatore almeno 3 mesi prima della data di conclusione del Progetto.

La durata massima del Progetto non può comunque superare i 48 mesi complessivi, compresa l'eventuale proroga per cui:

- non saranno concesse proroghe per i Progetti che già prevedono il predetto periodo di attuazione;
- le eventuali proroghe possono essere consentite purché il Progetto venga

comunque completato entro 48 mesi dall'inizio attività.

La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive, non imputabili alla volontà del beneficiario e per cause non prevedibili usando l'ordinaria diligenza. La richiesta di proroga deve pervenire via PEC, nelle more dell'adeguamento del SIAN, e deve essere presentata secondo le modalità previste dal paragrafo 14.2 "Proroghe" delle Disposizioni.

L'istanza di proroga dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, a firma del Coordinatore Scientifico del Progetto, sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione del Progetto.

Nel caso di **Progetto Collettivo**, l'istanza di proroga deve essere presentata dal Soggetto Capofila.

Il Soggetto Attuatore, ricevuta la richiesta, valuterà se concedere o meno la proroga. La concessione avviene, comunque, attraverso l'emanazione di un apposito formale provvedimento; in caso di non concessione, l'esito negativo viene formalmente comunicato al beneficiario / Soggetto Capofila.

## 16.2 VARIANTI

Le varianti, come disciplinate al paragrafo 14.3 "Varianti" delle Disposizioni, sono possibili esclusivamente in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificabili, riconducibili a:

- condizioni sopravvenute e non prevedibili utilizzando l'ordinaria diligenza;
- cause di forza maggiore, come definite al paragrafo 16.5 "Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali" delle Disposizioni;
- opportunità di natura tecnica;

a condizione che:

- non contrastino con le finalità generali del PSR e con le prescrizioni normative applicabili, compreso il presente Bando;
- non modificano gli obiettivi originariamente prefissati;
- non modificano il punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione ovvero, pur modificandolo, non ne pregiudichi la relativa posizione in graduatoria;
- non comportino, fatte salve le cause di forza maggiore, una riduzione della spesa superiore al 40% della spesa ammessa in sede di provvedimento di concessione.

La Domanda di Variante deve essere presentata dal soggetto beneficiario e, nel caso di **Progetto Collettivo**, dal Soggetto Capofila e dal soggetto beneficiario che l'ha determinata, attraverso il SIAN e può riguardare:

- a) Variante Progettuale, compresa la modifica del fornitore, che comporti una modifica tecnica sostanziale delle attività previste;**
- b) Variante per cambio localizzazione delle attività previste;**
- c) Variante per cambio beneficiario.**

In caso di Variante Progettuale di cui alla precedente lettera a), la Domanda di Variante dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da:

- una dettagliata relazione tecnica, redatta dal Coordinatore Scientifico del Progetto, in cui:
  - viene delineato lo stato dell'arte del Progetto alla data della Domanda di variante sia dal punto di vista tecnico che dell'avanzamento di spesa;
  - viene specificata la natura della variazione richiesta e gli effetti della stessa sul complesso del Progetto;
  - vengono illustrati in dettaglio gli aspetti relativi al Piano Finanziario del Progetto, attraverso la riproposizione del Piano Finanziario con l'indicazione esplicita delle

voci di costo che subiscono variazioni.

- un quadro economico di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

Non sono considerate varianti, fermo restando le condizioni di cui sopra, le **soluzioni tecniche migliorative che non influenzano il quadro economico** nonché le **modifiche tecniche di dettaglio che comportino, relativamente a ciascuna azione prevista, una variazione, in diminuzione o in aumento, delle singole tipologie di spesa non superiore al 20% rispetto all'importo originariamente approvato**, come da "Piano delle spese per azione" di cui alla Sez. IV, punto 3 del Formulário All. 2.a, fermo restando l'importo complessivo concesso.

In ogni caso le soluzioni migliorative e le modifiche di dettaglio devono essere comunicate, a mezzo PEC al Soggetto Attuatore per l'opportuna presa d'atto, dal beneficiario, o, nel caso di **Progetto Collettivo**, dal Soggetto Capofila.

La comunicazione dovrà, comunque, obbligatoriamente riportare in allegato:

- una dettagliata relazione tecnica, redatta dal Coordinatore Scientifico del Progetto, in cui:
  - viene specificata la natura della soluzione tecnica migliorativa e/o della modifica di dettaglio richiesta e gli effetti sul Progetto;
  - vengono illustrati in dettaglio gli eventuali aspetti relativi al piano finanziario del progetto, con l'indicazione esplicita delle voci di costo che subiscono variazioni;
- l'eventuale quadro economico di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della modifica.

Resta inteso che, qualora la variante approvata dal Soggetto Attuatore e/o la modifica tecnica di dettaglio comporti un incremento del costo totale del Progetto ammesso, la parte eccedente l'importo originario resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate, anche ai fini dell'accertamento finale tecnico-amministrativo sulla regolare esecuzione del Progetto.

Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a far data dalla presentazione della Domanda di Variante, previa approvazione da parte del Soggetto Attuatore.

Nel caso di variante di cui alla precedente lettera c), per i **Progetti Collettivi**, in fase di attuazione, è possibile la modifica della composizione del partenariato a condizione che:

- siano rispettate le finalità generali del PSR e le prescrizioni normative applicabili, compreso quelle del presente Bando;
- siano mantenuti i requisiti di ammissibilità verificati in sede di Domanda di Sostegno, compreso il punteggio ottenuto, per tutta la durata del Progetto;
- siano rispettate tutte le azioni previste dal Progetto approvato;
- siano rispettate le condizioni e gli impegni assunti con il provvedimento di concessione, ivi compresi quelli previsti per il periodo successivo all'ultimazione del Progetto.

Non è possibile la modifica del Soggetto Capofila.

In ogni caso non è ammissibile una modifica della composizione del partenariato che comporti una riduzione delle azioni e/o delle attività previste dal Progetto Collettivo approvato.

La sostituzione di un componente del partenariato deve essere comunque giustificata da circostanze eccezionali e sottoposta alla preventiva valutazione ed approvazione del Soggetto Attuatore.

Il soggetto in sostituzione verrà sottoposto alle verifiche di affidabilità/ammissibilità da parte del Soggetto Attuatore e dovrà assumere tutti gli impegni ed obblighi che erano in capo al soggetto sostituito.

In ogni caso, inoltre, il partenariato modificato, nel suo insieme, deve comunque garantire tutti i requisiti verificati in sede di istruttoria, compreso il punteggio ottenuto.

### 16.3 RECESSO DAI BENEFICI

Il beneficiario può, in qualunque momento, rinunciare al Sostegno, attraverso istanza di rinuncia presentata via PEC al Soggetto Attuatore, secondo quanto riportato al paragrafo 16.4 "Recesso (rinuncia) dagli impegni" delle Disposizioni.

Se la rinuncia interviene prima dell'adozione del provvedimento di concessione del Sostegno non è prevista nessuna penalizzazione o sanzione a carico del richiedente, che non viene inserito nella graduatoria regionale.

Se la rinuncia avviene dopo l'adozione del provvedimento di concessione del Sostegno, la stessa comporta la decadenza totale dall'aiuto, il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali. Sono fatte salve le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Nel caso di **Progetto Collettivo**, l'istanza di rinuncia deve essere accompagnata da una dichiarazione del Soggetto Capofila e degli altri partner beneficiari di adesione alla rinuncia.

## 17. IMPEGNI E OBBLIGHI

Ciascun beneficiario deve osservare gli impegni e gli obblighi generali previsti al paragrafo 16 delle Disposizioni Generali e dal Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 31 del 14/07/2017, ed in particolare:

- rispettare i criteri di ammissibilità indicati nel presente Bando;
- mantenere il punteggio attribuito ai criteri di selezione;
- rispettare i termini per la conclusione del Progetto e per la presentazione della Domanda di Pagamento per saldo;
- comunicare le eventuali varianti al Progetto;
- non produrre prove false o omissioni per negligenza;
- adempiere agli obblighi relativi all'adeguata informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 e ss.mm. ii. (ai sensi dell'art.13 e dell'allegato III);
- rispettare la normativa sugli appalti, laddove ne ricorrano i presupposti;
- consentire lo svolgimento dei controlli e fornire la documentazione relativa al Progetto nonché assicurarne la conservazione per tutta la durata dell'impegno e, comunque, per almeno cinque anni qualora l'impegno abbia durata inferiore;
- fornire i dati per le attività di monitoraggio;
- comunicare la PEC;
- comunicare le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al beneficiario/IBAN o del sotto conto di tesoreria, nel caso di beneficiari pubblici;
- rispettare gli obblighi in materia di adempimenti contabili;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda di Sostegno e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda;
- comunicare eventuali cause di forza maggiore e circostanze eccezionali come definite ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013;

- realizzare tutte le azioni previste nel Progetto in coerenza con quanto previsto nel presente Bando.

Inoltre, quali **impegni specifici**:

- il beneficiario deve presentare e controfirmare, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività, una **relazione tecnico- scientifica annuale entro 60 giorni successivi alla data di scadenza di ciascuna annualità relativa ai risultati conseguiti nel Progetto** redatta dal Coordinatore scientifico del Progetto e controfirmata dai Responsabili scientifici delle azioni. La prima annualità decorre dalla data di avvio del progetto;
- il beneficiario deve presentare e controfirmare, **una relazione finale complessiva sui risultati dell'intero Progetto entro 90 giorni successivi alla data di conclusione del progetto** redatta dal Coordinatore scientifico del Progetto e controfirmata dai Responsabili scientifici delle azioni. Nel caso di Progetto Collettivo le relazioni tecnico-scientifiche annuali e quella finale devono essere presentate dal Soggetto Capofila e la data di avvio del progetto è unica ed è quella comunicata dal soggetto Capofila;
- il beneficiario che svolge l'azione mirata alla conservazione *ex situ* delle RGV nelle banche dei semi e/o nelle collezioni in campo deve mantenere in essere la conservazione delle stese RGV nei 5 anni successivi al pagamento del saldo.

## 18. CONTROLLI

Il Soggetto Attuatore effettua sui beneficiari i controlli di ammissibilità della Domanda di Sostegno e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio ad essa allegate. Saranno, inoltre, effettuati controlli di conformità al PSR e alle norme comunitarie e nazionali. Nello specifico si rimanda al paragrafo 17.1 "Controlli amministrativi, al paragrafo 17.2 "Controlli in loco" e al paragrafo 17.3 "Controlli ex post" delle Disposizioni.

## 19. SANZIONI, RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

In caso di violazione degli **impegni e degli obblighi di carattere generale**, come specificati nel precedente articolo 17 "Impegni e altri obblighi", il beneficiario sarà sanzionato, previo contraddittorio, come previsto nel paragrafo 17.4 "Sanzioni, riduzioni, esclusioni" delle Disposizioni e come dettagliato nel Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017.

Si precisa che, con riferimento all'obbligo relativo a:

- **rispetto dei criteri di ammissibilità**, il beneficiario deve assicurare fino al Pagamento del saldo il rispetto delle condizioni, di seguito riportate, che devono permanere successivamente alla concessione del Sostegno e che sono, pertanto, oggetto di controlli amministrativi.

| Criterio di ammissibilità  | Momento del controllo       | Tipologia di controllo | Tipo di sanzione | % di recupero dell'importo erogato |
|--|-----------------------------|------------------------|------------------|------------------------------------|
| 7.1) Competenza ed esperienza nelle azioni mirate nel campo della conservazione e/o della caratterizzazione agronomica, morfo-fisiologica, genetica, nutrizionale (biochimica e chimico- fisica), enologica della biodiversità agricola vegetale regionale | Fino al pagamento del saldo | Amministrativo         | Revoca           | 100                                |

|   |                             |  |        |   |
|---|-----------------------------|--|--------|---|
| <p>7.2) Per l'azione mirata alla conservazione del germoplasma prevista dal Progetto, possesso delle seguenti strutture e attrezzature idonee:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- possesso terreno agricolo ubicato nel territorio della regione Campania e,</li> <li>- per le banche dei semi, anche: celle climatizzate; essiccatori per semi; macchine per estrazione del seme; macchine per sottovuoto; fabbricato per il ricovero delle attrezzature;</li> </ul> | Fino al pagamento del saldo | Amministrativo / Controllo in loco / Ex post | Revoca | 100 dell'importo erogato per l'azione di conservazione in banche del germoplasma e/o in collezioni in campo |
|---|-----------------------------|--|--------|---|

Per gli ulteriori **specifici impegni**, di seguito il riepilogo e le specificazioni conseguenti alla violazione degli stessi:

| Descrizione Impegno / Obbligo specifico  | Momento del controllo   | Tipologia di controllo | Tipo di sanzione  | % di recupero applicata sul totale del contributo concesso |
|--|---|------------------------|---|--|
| <p>Presentazione di una relazione tecnico- scientifica annuale sui risultati delle azioni svolte redatta dal Coordinatore Scientifico del Progetto e controfirmata dai Responsabili scientifici delle azioni.</p> <p>Nel caso di progetto collettivo tale impegno deve essere assolto solo dal soggetto capofila</p>             | <p>Ogni anno, entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza di ciascuna annualità;</p> | <p>Amministrativo</p>  | <p><b>Riduzione</b><br/>Dal 61° giorno e fino al 90° gg successivo alla scadenza</p>  | 3  |
|  |   |                        | <p>Dal 91° giorno e fino al 120° gg successivo alla scadenza</p>                      | 5  |
|  |   |                        | <p>Oltre 120° gg</p>  | 10   |
| <p>Presentazione di una relazione tecnico- scientifica finale complessiva sui risultati dell'intero Progetto redatta dal Coordinatore Scientifico del Progetto e controfirmata dai Responsabili scientifici delle azioni.</p> <p>Nel caso di progetto collettivo tale impegno deve essere assolto solo dal soggetto capofila</p> | <p>Entro 90 giorni dalla data di conclusione del progetto collettivo</p>                    | <p>Amministrativo</p>  | <p><b>Riduzione</b><br/>Dal 91° giorno e fino al 120° gg successivo alla scadenza</p> | 3  |
|  |   |                        | <p>Dal 121° giorno e fino al 150° gg successivo alla scadenza</p>                     | 5  |
|  |   |                        | <p>Oltre 150 gg</p>   | 10   |
| <p>Per il beneficiario che svolge l'azione mirata alla conservazione ex situ delle RGV a rischio di estinzione nelle banche dei semi e/o nelle collezioni in campo, mantenimento dell'azione di conservazione delle stesse RGV nei cinque anni successivi al pagamento del saldo</p>   | <p>Entro 60 mesi dalla data del pagamento del saldo</p>                                     | <p>Visivo /Ex post</p> | <p><b>Riduzione *</b><br/>Inadempienza avvenuta 1° anno</p>                           | 100  |
|  |   |                        | <p>Inadempienza avvenuta 2° anno</p>  | 80   |
|  |   |                        | <p>Inadempienza avvenuta 3° anno</p>  | 60   |
|  |   |                        | <p>Inadempienza avvenuta 4° anno</p>  | 40   |
|  |   |                        | <p>Inadempienza avvenuta 5° anno</p>  | 20   |

\* la riduzione si applica sul contributo concesso per l'azione di conservazione *ex situ* (a.2).

## 20. PUBBLICITA'

Il beneficiario deve rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III), come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 669/2016.

La Regione Campania, con il "Manuale d'uso, competenze dei beneficiari e regole per la realizzazione di materiale di informazione e comunicazione", aggiornato al settembre 2017, ha definito le regole in materia di informazione e comunicazione per il Programma di Sviluppo rurale 2014/2020 a cui ciascun beneficiario deve attenersi.

In particolare, tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR riportando:

- logo dell'Unione Europea con l'indicazione del fondo;
- logo della Repubblica Italiana;
- logo della Regione Campania – Assessorato Agricoltura;
- logo *PSR Campania 2014-2020*;
- la dicitura "sottomisura 10.2.1- titolo del progetto/Acronimo - CUP".

## 21. MODALITA' DI RICORSI E RECLAMI

Si rimanda al capitolo 19 "Ricorsi e reclami" delle Disposizioni.

## 22. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI

Per il trattamento dei dati personali si applica il D. Lgs. n.196/2003 e si rimanda al capitolo 20 "Informativa sul trattamento dei dati personali – art. 13, Dlgs n. 196/2003" delle Disposizioni.

## 23. DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non citato nel presente Bando, si fa riferimento alle Disposizioni Generali vigenti e disponibili al seguente indirizzo:

[http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR\\_2014\\_2020/PSR\\_documentazione.html](http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/PSR_documentazione.html)

## 24. ALLEGATI

1. Prescrizioni tecniche per lo svolgimento delle azioni mirate
- 2.a Formulario di Progetto – Proponente singolo / Partner del Progetto Collettivo compreso il soggetto capofila
- 2.b Formulario di Progetto collettivo a cura del Soggetto Capofila
3. Vademecum per la rendicontazione delle spese ammissibili
- 4.a Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante l'affidabilità del richiedente (soggetto privato)
- 4.b Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante l'affidabilità del richiedente (soggetto pubblico)
- 5.a Dichiarazione sostitutiva del Certificato CCIAA, resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 (solo per soggetti privati)
- 5.b Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi (solo per soggetti privati)
6. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 7 del Bando, punto 7.1. e 7.2 (per soggetti pubblici e privati)
7. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di carattere generale (per soggetti pubblici e privati);
8. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti utili all'attribuzione del punteggio (per soggetti pubblici e privati);
9. Dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS (nel caso di Progetti Collettivi);
10. Applicativo per il Calcolo punteggio.